

La Salle oggi



Mensile dell'Istituto San Luigi – Scuola dell'infanzia – primaria – secondaria di 1° grado paritarie
Piazza Mons. Pennisi Alessi, 3 – 95024 Acireale – tel. 095 607047 – fax 095 7632173
Mailto: sanluigi@mail.gte.it – <http://www.sanluigi.it> – Anno XIV N° 115 – febbraio 2019



C'ERA UNA VOLTA... L'AMORE

C'era una volta l'Amore... L'Amore abitava in una casa pavimentata di stelle e adornata di sole.

Un giorno l'Amore pensò a una casa più bella. Che strana idea quella dell'Amore! E fece la terra, e sulla terra, ecco fece la carne e nella carne ispirò la vita e, nella vita, impresse l'immagine della sua somiglianza.

E la chiamò uomo! E dentro l'uomo, nel suo cuore, l'Amore costruì la sua casa: piccola ma palpitante, inquieta, insoddisfatta come l'Amore.

E l'Amore andò ad abitare nel cuore dell'uomo e ci entrò tutto là dentro, perché il cuore dell'uomo è fatto di infinito.

Ma un giorno... l'uomo ebbe invidia dell'Amore. Voleva impossessarsi della casa dell'Amore, la voleva soltanto e tutta per sé, voleva per sé la felicità dell'Amore come se l'Amore potesse vivere da solo. E l'Amore fu scacciato dal cuore dell'uomo.

L'uomo allora cominciò a riempire il suo cuore, lo riempì di tutte le ricchezze della terra, ma era ancora vuoto. L'uomo, triste, si procurò il cibo col sudore della fronte, ma era sempre affamato e restava con il cuore terribilmente vuoto.

Un giorno l'uomo... decise di condividere il cuore con tutte le creature della terra. L'Amore venne a saperlo... Si rivestì di carne e venne anche lui a ricevere il cuore dell'uomo. Ma l'uomo riconobbe l'Amore e lo inchiodò sulla croce. E continuò a sudare per procurarsi il cibo.

L'Amore allora ebbe un'idea: si rivestì di cibo, si travestì di pane e attese silenzioso. Quando l'uomo affamato lo mangiò, l'Amore ritornò nella sua casa... nel cuore dell'uomo. E il cuore dell'uomo fu riempito di vita, perché la vita è Amore.

OGNI GIORNO È DA VIVERE

Ogni mattina
è una giornata intera
che riceviamo dalle mani di Dio.

Dio ci dà una giornata
da Lui stesso preparata per noi.

Non vi è nulla di troppo
e nulla di «non abbastanza»,
nulla di indifferente
e nulla di inutile.

Un capolavoro di giornata
che viene a chiederci di essere vissuto.

Noi la guardiamo come una pagina d'agenda,
segnata d'una cifra e d'un mese.

La trattiamo alla leggera
come un foglio di carta.

Se potessimo frugare il mondo
e vedere questo giorno elaborarsi
e nascere dal fondo dei secoli,
comprenderemmo il valore
di un solo giorno umano. *M Delbrél*

I VERBI DELL'EDUCAZIONE

PREGARE

Educare vuol anche dire pregare. Perché? Per una ragione imbattibile: perché l'uomo (ed il bambino è un uomo) è un mistero. Chi può definire un bambino? Chi può descriverlo come si descrive, ad esempio, una bicicletta? Vi è più mistero in un bambino che nel brevetto del mondo intero. Il bambino ha la sua libertà, la sua coscienza, la sua volontà. Se, poniamo, prendo un bicchiere, lo posso collocare dove mi pare e piace senza nessuna difficoltà e reazione. Al contrario, nessuno può, ad

esempio, obbligare un bambino a fare attenzione, ad ubbidire... Il bambino ha un mondo tutto suo, solo suo: il bambino è mistero. Ebbene, soltanto Dio può capire il mistero! Ecco perché Dio gioca un ruolo fondamentale nel nostro lavoro di educatori. Cacciarlo di casa sarebbe uno sbaglio dalle conseguenze pesantissime. Dio è il nostro grande alleato. Anche lui si intende di educazione: ha educato tutto un popolo!

"Quando Israele era un bambino, io l'ho amato e l'ho chiamato ad uscire fuori dall'Egitto perché era mio figlio... Gli ho insegnato a camminare tenendolo per mano. L'ho tenuto tra le mie braccia... L'ho attirato a me con affetto e amore. Sono stato per lui come uno che solleva il suo bambino fino alla guancia. "Mi sono abbassato fino a lui per dargli da mangiare" (*dal profeta Osea 11,1-5*). Non è la descrizione di quello che fanno un padre e una madre? La



descrizione di ciò che fate voi? Dio è padre e madre insieme: non può non capire e sostenere i genitori! Basta coinvolgerlo, chiamarlo in causa: invocarlo, addirittura, fino al pianto. Allora la preghiera si rivelerà quello che è: non un gargarismo di parole, non un guasto senile, ma "una delle energie più potenti che noi possiamo produrre; una forza reale come la forza della gravità della terra" (Alexis Carrel, premio Nobel per la medicina).

È incredibile quanto le cose cambino pregando! La preghiera attutisce gli urti; porta pace; sostiene fatiche e speranze, gioie e dolori; allontana la tentazione di dare le dimissioni da educatori... Che cosa vogliamo di più per convincerci che educare è anche pregare? Aveva ragione don Bosco (che di educazione si intendeva!) a dire che in certe circostanze vale di più una raccomandazione a Dio che una valanga di parole. Per parte nostra siamo profondamente convinti che se le famiglie pregassero di più, si ammalerebbero di meno.

IN BREVE

➡ **Anno Giubilare Lasalliano nel Tricentenario della morte di San Giovanni Battista de La Salle**



Quest'anno ricorre il tricentenario della morte di San Giovanni Battista De La Salle. Il Superiore Generale ed il suo Consiglio hanno chiesto ed ottenuto dal Papa che in questa occasione fosse possibile ottenere un anno giubilare dedicato a San Giovanni Battista de La Salle, Fondatore dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane e patrono degli insegnanti.

La data d'inizio di quest'Anno Giubilare Lasalliano è stata celebrata il 17 novembre 2018, perché in questo stesso giorno del 1951, essendo l'anno del terzo centenario della nascita del Fondatore, la cappella della Casa Generalizia, fu a lui dedicata.

L'apertura dell'Anno Giubilare è consistita nella celebrazione di una solenne S. Messa, che ha avuto inizio con la lettura del Decreto d'indizione dell'Anno Giubilare ed è terminata con l'Indulgenza Plenaria.

I Fratelli, gli insegnanti, i Lasalliani delle nostre istituzioni italiane e tutti quelli interessati a conoscere meglio la figura di San Giovanni Battista De La Salle, sono intervenuti alla cerimonia inaugurale, che ha avuto luogo alle ore 18.00 di sabato 17 novembre 2018 presso il Santuario nella Casa Generalizia in via Amelia 476.

Ha celebrato la Messa S.E. Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione. Era presente anche S.E. Jaime Manuel

del Arenal, Ambasciatore del Messico presso la Santa Sede. L'Anno Giubilare Lasalliano terminerà il 31 dicembre 2019.

Durante tutto l'anno giubilare la pagina web dell'Istituto (www.lasalle.org) e le reti sociali lasalleorg pubblicheranno costantemente informazioni riguardo le celebrazioni in tutto il mondo.

Ancora oggi, dopo trecento anni e sulle orme di Giovanni Battista De La Salle, la grande famiglia De La Salle è formata da circa 4.000 Fratelli, che insieme ai 92.000 educatori, educatrici e numerosi collaboratori laici assistono in circa 1.200 centri educativi, in 80 paesi circa un 1.380.000 di alunni, bambini, giovani e adulti.

➡ **Per l'anno 2018 è stato proposto il tredicesimo concorso** del presepe amatoriale per tutti gli alunni della



scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado della cittadina di Acireale. Soddisfacente è stata l'adesione da parte dei ragazzi. Sono pervenuti presso il nostro Istituto una trentina di presepi che sono stati realizzati con tecniche e materiali diversi e che hanno dimostrato una grande creatività ed originalità di tutti i partecipanti. I lavori sono stati esposti, dal 13 dicembre 2018 fino al 21 gennaio 2019, in un'accurata mostra nel solone sottostante il teatro dell'Istituto. L'esposizione si è conclusa il 22 gennaio 2019 nel teatro del San Luigi con la premiazione dei primi tre presepi ritenuti dalla giuria "Amici del presepe" i più originali e creativi fra quelli esposti. La premiazione è stata presieduta dal direttore Fr. Celestino e dai Coordinatori Didattici Fr. Angelo Lonobile e la Prof.ssa Antonella Il Grande. Il primo premio è stato consegnato a Giada Gulisano con il presepe: "L'amore è la strada che porta a Gesù", il secondo è andato a Martina Amato con il presepe: "Una speranza 'stesa' al sole" e il terzo premio è stato dato ai fratelli Gaia e Rosario Busà. Dato il successo dell'iniziativa, si pensa di riproporla per l'anno 2019.

➡ **Prosegue regolarmente senza sosta il "Progetto continuità"** tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. L'incontro di mercoledì 23 gennaio ha visto gli alunni dei due corsi impegnati in un'efficace e piacevolissima attività sull'educazione alimentare e sul galateo. È molto importante nella scuola curare l'aspetto dei passaggi tra ordini diversi, soprattutto dal punto di vista dei bambini più piccoli. Siamo partiti dall'esigenza di fare una seria riflessione su cosa si possa o debba intendere per

“continuità educativa”. Esistono nella pratica progettuale di ogni realtà scolastica progetti molto belli ed interessanti a riguardo. Pensiamo che progetti efficaci di continuità educativa debbano partire proprio dai bambini. Dal fatto cioè di considerarli i soggetti protagonisti dentro la scuola. Ogni progetto di continuità educativa deve aiutare il bambino non solo a conoscere la realtà nuova in cui dovrà inserirsi, bensì, partendo dalla didattica, deve favorire la proposta di significative attività di apprendimento che favoriscano, tra i diversi ordini di scuola coinvolti, una reciproca conoscenza in termini di metodologie, contenuti, linguaggi specifici, in modo tale che vi sia proprio una “continuità” tra i diversi livelli di esperienze che un bambino può vivere e realizzare prima alla Scuola dell’Infanzia e poi alla Scuola Primaria.

➡ **Il 28 Gennaio gli alunni della classe quinta primaria**, accompagnati dai maestri Salvo Re e Fr. Angelo



Lonobile, hanno visitato l’industria agrumaria “Fratelli Calabretta”, ad Acireale.

Gli alunni sono stati accolti da uno dei titolari che, prima di iniziare la visita dello stabilimento, hanno spiegato loro la trasformazione degli agrumi attraverso le varie fasi di lavorazione, dalla prima fase dell’estrazione dell’olio essenziale, alla spremitura del succo, per concludere con la lavorazione delle scorze.

I ragazzi si sono dimostrati molto interessati ed attenti, intervenendo con le loro domande e mostrando una crescente curiosità per la visita dello stabilimento.

Dopo aver assistito all’arrivo dei camion pieni di frutta e allo scarico nelle grandi vasche adibite al lavaggio, hanno visitato i vari reparti di lavorazione, ed hanno visto in funzione le pelatrici, gli estrattori del succo, i separatori centrifughi e i concentratori, accompagnati nel loro giro dall’inebriante profumo di limone e di arancia.

Hanno poi visitato il laboratorio chimico dove, tra ampole, provette e le più moderne macchine elettroniche, vengono eseguiti i controlli e le analisi sui succhi estratti.

La mattinata si è conclusa con una golosa merenda, e non poteva certo mancare la spremuta d’arancia D.O.C.! Prima di rientrare a scuola, i bambini hanno ricevuto una bottiglietta di olio essenziale per ricordare questa piacevole mattinata.

➡ **È tornato alla casa del Padre il Signor Salvatore Di Maria**, papà della Maestra Patrizia Di Maria. A Lei e ai familiari porgiamo affettuose condoglianze, unite al ricordo nella preghiera.

➡ **Tutte le notizie riguardanti il nostro Istituto si trovano sul sito: www.sanluigi.it**

SANTI LASALLIANI IN QUESTO MESE

- ➡ **9 febbraio:** Santo Fr. Michele Febres Cordero (Ecuadoriano)
- ➡ **19 febbraio:** anno 1888 **Beatificazione** del Venerabile G.B. de La Salle
- ➡ **27 febbraio:** San **Gabriele dell’Addolorata**, Passionista, Ex-alunno di Spoleto

AGENDA

- ➡ **Sabato 2 febbraio ore 17.30 S. Messa “Anno Giubilare Lasalliano”.**
- ➡ **Mercoledì 6 febbraio ore 15.30 Consegna pagella quadrimestrale classe prima secondaria – Ore 17.00 seconda secondaria.**
- ➡ **Giovedì 7 febbraio ore 16.30 Consegna pagella quadrimestrale classi 4^a e 5^a primaria**
- ➡ **Venerdì 8, ore 16.30 Consegna pagella quadrimestrale classi 1^a, 2^a e 3^a primaria**
- ➡ **Lunedì 18 febbraio ore 16.00 Consigli di classe scuola secondaria**
- ➡ **Giovedì 21 – ore 11.05 Progetto continuità Infanzia –Primaria**
- ➡ **Giovedì 21 ore 16.30 Consigli d’intersezione e d’interclasse**

PER LA RIFLESSIONE

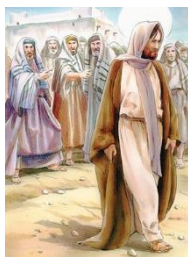
3 FEBBRAIO 2019 (4^a domenica T. O.)

Un tempo i profeti hanno affrontato le difficoltà alle frontiere del mondo e Dio li ha assicurati della sua protezione. Oggi i cristiani devono essere al servizio del mondo. Per evangelizzarlo: non devono meravigliarsi dei rischi e delle incomprensioni. - Si celebra oggi la 41ma Giornata per la vita.

«NESSUN PROFETA È BENE ACCETTO NELLA SUA PATRIA»

Nella *prima lettura* della liturgia odierna Geremia è posto di fronte alla sua missione di profeta: Dio lo ha scelto fin dal grembo materno. A lui, come ad ogni profeta, non sono consentiti sconti o riduzioni: «Di’ loro ciò che ti ordinerò». A Nazareth, «dove era cresciuto», Gesù viene rifiutato, anzi cacciato. Anche noi, familiari di Gesù, talvolta gli riserviamo la stessa sorte. Il suo insegnamento molto spesso non collima con i nostri desideri o le nostre

attese. La sua parola domanda conversione, cambio di strategia di vita. Continua ad essere di bruciante attualità l'amara constatazione di Gesù: «Nessuna profeta è bene accetto nella sua patria». Qui non è un qualsiasi profeta disprezzato dai suoi, ma il Profeta inviato da Dio al suo popolo, a noi. Nella *seconda lettura* l'Apostolo Paolo nel brano della Prima lettera ai Corinzi ci indica una strada sicura per essere profeti autentici: quella dell'amore, della carità. Fuori di essa c'è solo illusione. Non possiamo non far risuonare per noi le parole di santa Teresa di Gesù Bambino: «Nel cuore della Chiesa che è mia madre, io sarò l'amore». (Mons. Domenico d'Ambrosio)



DIFENDIAMO LA VITA IN UNA SITUAZIONE DI RISCHIO



Vite oltraggiate, vite violate, vita ignorate, vite dimenticate, vite soppresse all'alba e al tramonto dell'esistenza in nome di crudeltà che si chiamano di volta in volta pietismo, efficientismo, indifferenza, presunzione, pretesa di ritagliarsi un angolo di benessere in cui ci si illude di difendere i propri interessi personali o nazionali con i mattoni di tante, stratificate forme di egoismo.

Quelli che, uno sull'altro, diventano presto mura invalicabili di esclusione, se non di palese ingiustizia e di grave sopruso. Inseguire una felicità che pretende di escludere i poveri, gli ultimi, i piccoli, i malati, i diversi, i deboli, gli anziani non è comprensibile difesa di interessi legittimi ma incomprensibile e inumano attentato al diritto più sacro.

La *42esima Giornata per la vita* ci offre ancora una volta lo spunto per riflettere sulle condizioni delle tante, troppe persone per cui questo diritto inalienabile non è garanzia normalmente riconosciuta, ma grave situazione di rischio. Sembra incredibile che all'efficienza crescente della società tecnologica, corrisponda una flessione paurosa di umanità che si fa baratro di angoscia in tutte quelle situazioni in cui, dal concepimento alla fine naturale, non riusciamo «a difendere la vita contro il lavoro sporco della morte», come ha detto papa Francesco. Alzare la voce e sporcarsi le mani, non di morte, ma di fatica per dire no alle tante, troppe strutture di peccato che minacciano la

vita, è gesto che segnala la buona volontà di chi s'impegna a vivere l'amore di Cristo anche nelle pieghe più dolorose dell'esistenza. **Luciano Moia**, esperto di «Avvenire» sulla famiglia.

TANTI AUGURI A TE	
3 febbraio	Alice Scudero 2 ^a primaria
3 febbraio	Adolfo Costanzo Collaboratore
8 febbraio	Paola Benedetta Iacona 2 ^a secondaria
10 febbraio	Flavia Albini 3 ^a primaria
10 febbraio	Flavia Gulisano Infanzia B
12 febbraio	Alessandra Grasso Insegnante
19 febbraio	Clara Chiarenza 4 ^a primaria
19 febbraio	Mario Russo 5 ^a primaria
21 febbraio	Rosario Busà 2 ^a primaria
21 febbraio	Gabriele Pennisi 5 ^a primaria
21 febbraio	Sofia Scandura 2 ^a secondaria
24 febbraio	Corrado Grassi Bertazzi 3 ^a primaria
25 febbraio	Claudio Gulisano Infanzia A
26 febbraio	Flavia Di Bartolo 4 ^a primaria
26 febbraio	Francesca Massimino 5 ^a primaria
26 febbraio	Lorenzo Magrì Docente
28 febbraio	Marco Alam 1 ^a primaria

PILLOLE

- ✚ Là dove si ama, non scende mai la notte.
- ✚ Chi vuoi essere capo deve saper fare da ponte.
- ✚ Quando due elefanti si combattono, chi ci rimette è l'erba del prato.
- ✚ Il cammelliere fa i progetti, il cammello anche.
- ✚ In quest'epoca tanti sono così ansiosi di educare il prossimo che non hanno tempo per educare se stessi. (Oscar Wilde)
- ✚ Se puoi lasciare a tuo figlio solo un dono, fa che sia l'entusiasmo.
- ✚ Non puntate ad avere il bambino che piacerebbe a voi. Accettate ciò che il vostro bambino è.
- ✚ I regali possono risultare un gesto d'amore se motivati e offerti con discrezionalità, al contrario, dei semplici surrogati di un affetto poco consistente. (Fr. Mario Chiarapini)